



Comune di Monterotondo

Protocollo N. 0014752
Data 22/04/2015 09:22
Classificazione II.1.PE

Al Sindaco del Comune di Monterotondo
Al Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale

Monterotondo, 22 Aprile 2015

MOZIONE

ATTO DI INDIRIZZO SULLA PRODUZIONE CSS E CDR (Combustibile Solido Secondario e Combustibile Derivato da Rifiuto) ATTRAVERSO IMPIANTO TMB (Trattamento Meccanico Biologico) NEL COMUNE DI GUIDONIA

PREMESSO CHE

La discarica per rifiuti urbani dell'Inviolata di Guidonia Montecelio è situata nel centro di un'area protetta regionale (denominata "Parco naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia", L.R. 22/96), dalle indubbe valenze paesaggistiche e naturalistiche e le cui peculiarità storiche sono note e particolarmente ricche di reperti. Trovandosi detta discarica contigua su ben tre lati al Parco dell'Inviolata, non sono state ottemperate né le prescrizioni del Piano regionale Rifiuti del Lazio, né il Testo unico ambientale (Dlgs 152/2006), né la Direttiva europea 98/2008 che, tra i "fattori escludenti" per l'approvazione dei siti di discarica, pongono la vicinanza ad aree protette o di pregio paesaggistico.

CONSIDERATO CHE

Il problema dell'inquinamento di falda sotto la discarica dell'Inviolata risale al 1994, quando il Tribunale di Tivoli incaricò tre periti di fare indagini e monitoraggi nell'area allo scopo di rilevare possibili inquinamenti. Dal 2003 al 2009, l'ARPA Lazio ha condotto monitoraggi, mediante pozzi spia, su tutta l'area interessata dalla discarica, riscontrando eccessiva presenza di metalli pesanti (arsenico, manganese, ferro, mercurio e altri) nel terreno, ben al di sopra del limite di legge.

VISTO CHE

con Determinazione dirigenziale R.U. 894 del 5 dicembre 2011 la Provincia di Roma ha diffidato la società Eco Italia '87, ritenendola responsabile dell'inquinamento di falda ed ordinandole di formulare un Piano di caratterizzazione del sito contaminato.

RILEVATO CHE

che, da quanto affermato da ARPA Lazio risulta ugualmente inquinata la zona ove ora sorge l'impianto di TMB del CO.LA.RI.

VISTO CHE

con la Relazione del 16 dicembre 2013, prot. 0099008, ARPA Lazio ha comunicato di aver terminato i monitoraggi relativi al Piano di caratterizzazione del sito della discarica della Eco Italia

'87 srl, rilevando la permanenza di pericolosi contaminanti in numerosi piezometri installati intorno al sito stesso, tra i quali uno collocato all'interno del Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia risultato tra i maggiormente inquinati.

VISTO CHE

~~detta Cds~~, dopo svariati incontri tra Enti locali (Comune di Guidonia Montecelio, Comune di Fonte Nuova, regione Lazio, Provincia di Roma, Asl, Arpa Lazio, Autorità di Bacino) e il gestore della discarica Eco Italia '87 Srl, si è conclusa a settembre 2014 con la prescrizione a detto gestore da parte di Arpa Lazio di misure urgenti per la messa in sicurezza provvisoria, secondo il principio comunitario del "chi inquina paga".

APPRESO CHE

la Eco Italia '87 ha viceversa esternato totale diniego e promosso ricorso al TAR avverso il verbale finale di Conferenza di settembre 2014 e avverso le succitate prescrizioni di Arpa Lazio, dilazionando così i tempi di una bonifica ormai improcrastinabile ed aggravando sensibilmente l'emergenza ambientale in atto, per la penetrazione in falda di tutto il percolato che invece da settembre in poi doveva essere emunto, per attuare una messa in sicurezza provvisoria in attesa che la stessa Arpa Lazio e gli altri enti di conferenza recepissero entro dicembre u.s. dal gestore ed approvassero una relazione con la programmazione definitiva della bonifica, peraltro mai pervenuta.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

è presente anche l'impianto TMB, progettato da Co.La.Ri. accanto alla discarica dell'Inviolata e accanto agli stessi invasi privi di isolamento dal terreno, e già autorizzato nel 2008 dal Commissario Marrazzo, dimensionato per lavorare 190.000 tonnellate/anno di rifiuti indifferenziati e per stoccare 30.000 tonnellate/anno di organico, che dovrà essere dotato di discarica di servizio, come da conferenza di servizi sospesa ma ancora in essere presso l'Area VIA della Regione Lazio.

LETTE

le note del 3 maggio 2012 e del 20 dicembre 2013, inviate al Comune di Guidonia Montecelio e alla regione Lazio il Ministero per i Beni e le Attività culturali, a firma del Soprintendente al Paesaggio del Lazio arch. Giorgio Palandri, che ha segnalato che sia l'autorizzazione regionale alla costruzione dell'impianto TMB in località Inviolata di Guidonia, sia l'autorizzazione regionale alla coltivazione del "sesto invaso" di discarica nella medesima località sono prive di parere paesaggistico, obbligatorio secondo la normativa, ma mai richiesto dagli uffici regionali preposti; per questi motivi di illegittimità, l'Autorità paesaggistica ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori di costruzione dell'impianto TMB.

CONSIDERATO CHE

il 4 agosto 2014 detto impianto è stato messo sotto sequestro dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Roma che ha dato esecuzione al decreto del Giudice per le Indagini Preliminari di Tivoli, apponendo i sigilli al cantiere per la realizzazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti dell'area di via di Casal Bianco. PRESO ATTO CHE a settembre 2014 il tribunale del riesame di Roma ha in seguito revocato i sigilli alla struttura permettendo così che ripartissero i lavori di completamento del TMB, nonostante che lo stesso MIBAC avesse chiesto precedentemente la revoca della AIA alla Regione Lazio per mancanza del parere paesaggistico ed in seguito promosso ricorso al Consiglio di Stato avverso il dissequestro del TMB, alla data odierna ancora pendente.

PRESO ATTO CHE

Il decreto del ministero dell'Ambiente Clini del 14 febbraio 2013 autorizza alcuni impianti industriali, e tra questi gli impianti industriali di produzione del cemento, ad usare combustibile non tradizionale come il Cdr (Combustibile Derivato dai Rifiuti) o il Csd (Combustibile Solido

Secondario), aprendo quindi alle aspettative dell'azienda BUZZI UNICEM di bruciare l'immondizia nello stabilimento.

CONSIDERATO CHE

nel 2008 la Buzzi Unicem SpA e il comune di Guidonia Montecelio hanno scritto a quattro mani un protocollo di intesa grazie al quale il cementificio **otteneva concessioni sulle escavazioni in cambio dell' impegno ben preciso che la Buzzi Unicem non facesse richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), alla Provincia di Roma, per poter bruciare nello stabilimento di Guidonia Montecelio combustibili derivati da rifiuti** (allora il CDR era ancora considerato un rifiuto).

PRESO ANCHE ATTO CHE

il TMB risulta sovradimensionato, rispetto alla produzione dei rifiuti dei Comuni limitrofi.

RILEVATO CHE

che per il suo funzionamento il TMB necessita della disponibilità di un nuovo invaso dove poter sversare ciò che non può essere trasformato in eco balle e le indicazioni regionali prevedono che "i flussi in uscita dai TMB" (le cosiddette ecoballe) "vadano agli impianti termici più vicini" e che a questo proposito la Buzzi Unicem si è già resa disponibile ad incenerirle, ciò aggiunge un ulteriore potenziale di criticità al NE Lazio già peraltro gravato da altre importanti incidenze ambientali, ne deriva che il cementificio può diventare un mega inceneritore regionale per i prossimi 30 anni.

DATO CHE

risulta che i primi test su rifiuti " non pericolosi", a detta dell'azienda BUZZI UNICEM, da bruciare sono stati effettuati tra ottobre e dicembre 2014 nel cementificio di Guidonia Montecelio, bruciando 60 tonnellate circa tra rifiuti refrattari da forni e fanghi da trattamento di acque di processo, e tali test saranno oggetto di valutazione da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento Ambiente;

RILEVATO CHE

la giurisprudenza, sia di legittimità che amministrativa, è ferma nel ritenere – stante il chiarissimo dettato normativo di riferimento – che la realizzazione di lavori in area vincolata in difetto o in difformità della preventiva acquisizione del nulla-osta paesaggistico, da un lato integra la fattispecie di cui all'art. 181 del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 come modificato, ovvero la fattispecie più grave di cui all'art. 181-bis, dall'altra l'illegittimità del provvedimento finale.

RILEVATO INOLTRE CHE

il Tribunale di Tivoli ed il Tribunale di Roma stanno, da parte loro, continuando le indagini sulle autorizzazioni regionali della discarica dell'Inviolata e dell'impianto TMB.

VISTO CHE

il Comune di Guidonia Montecelio non ha ufficialmente informato il Comune di Fonte Nuova del ricorso al TAR promosso da Eco Italia '87 avverso le prescrizioni di messa in sicurezza del verbale di Conferenza di Servizi per la falda inquinata, alla data attuale non ha nemmeno riconvocato una nuova Conferenza in merito alle misure urgenti da adottare nelle more del ricorso al TAR sopraccitato, e sta anche consentendo le opere di completamento per la messa in funzione a breve del TMB, dimenticando completamente la Delibera del Consiglio Comunale di Guidonia Montecelio n.36 dell'11.6.12, dove invece si deliberava che il Sindaco Rubeis intervenisse presso la Società EcoItalia '87 Srl per dare corso alla bonifica della discarica dell'Inviolata, realizzando gli interventi necessari anche in danno alla Società stessa, ed inoltre che:

- era incompatibile la localizzazione del TMB nell'area dell'Inviolata e pertanto si revocassero gli atti autorizzativi dello stesso;
- non si realizzasse alcun impianto di produzione di CSS a Guidonia Montecelio;

- nel cementificio Buzzi Unicem non si bruciassero CSS: pertanto il Sindaco veniva autorizzato anche a riaprire il tavolo con la Buzzi Unicem per integrare e/o modificare in tal senso il protocollo d'intesa già intercorso con tale ditta.

ATTESO CHE

sia nel TUA (Testo Unico Ambientale del 2006) che nella Direttiva UE sui rifiuti (n.98 del 2008, adottata nell'aprile 2010 dal Governo italiano e a dicembre 2010 dal Parlamento), si fa menzione di alcune indicazioni relative alla gestione dei rifiuti:

GERARCHIA DEI RIFIUTI, in cui si elencano le attività da intraprendere – **IN ORDINE** – nella gestione dei rifiuti: **riduzione della produzione; raccolta differenziata con riciclo; riuso; smaltimento con recupero d'energia; discarica.**

VISTO

il D.Lgs. n.152 del 2006 - "Codice dell'ambiente";

VISTO

il D.Lgs. n.155 del 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

ANALIZZATO

l'istituto della conferenza dei servizi, regolato oggi dagli art. 14 e segg. della legge 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO

il Principio di Precauzione, che fa obbligo alle Autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche proprie del principio stesso. (L'applicazione del principio di precauzione comporta che, ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche, anche nei casi in cui i danni siano poco conosciuti o solo potenziali. - Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 4227, del 21 agosto 2013 -)

TUTTO CIO' PREMESSO

I Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, avvalendosi della facoltà concessa ex art. 83 del Regolamento comunale, con la presente

IMPEGNA

Il Sindaco, la Giunta ed i Responsabili di servizio dei settori di competenza

A far ADOTTARE ed ATTUARE tutte le misure e le azioni necessarie affinché l'amministrazione Comunale di Guidonia Montecelio metta in atto, a difesa della salute della popolazione interessata dal pericolo di inquinamento su tutte le matrici ambientali, le seguenti azioni:

- A) Riapra una nuova Conferenza di Servizi sulla falda inquinata della località Inviolata;**
- B) Dia corso alla bonifica della discarica dell'Inviolata, in danno allo stesso gestore ai sensi di legge, ottemperando anche alle misure di massima urgenza e di messa in sicurezza prescritte da Arpa Lazio e dalla Provincia di Roma, contenute nel verbale della conferenza terminata a settembre 2014, e alle successive prescrizioni sopraggiunte dalle stesse;**
- C) Annulli la messa in funzione del TMB e revochi gli atti autorizzativi che risulterebbero illegittimi perché mancanti di parere paesaggistico, obbligatorio e vincolante ;**
- D) Riapra il tavolo di confronto con la Buzzi Unicem per integrare il protocollo al divieto di combustione oltre che dei CDR, anche dei CSS;**

E) Acquisisca dalla Buzzi Unicem, per maggiore controllo della qualità dell'aria, i dati di monitoraggio in tempo reale delle emissioni del cementificio;

Ad ADOTTARE ED ATTUARE tutte le misure ed azioni necessarie per valutare, acquisita dal Comune di Guidonia Montecelio copia degli atti inerenti il ricorso al TAR del Lazio promosso da Eco Italia '87 Srl avverso il verbale di Conferenza di servizi e le prescrizioni di messa in sicurezza dell'area dell'Inviolata inquinata, se sia ancora possibile, l'eventuale inserimento del Comune di Monterotondo in detto ricorso al TAR del Lazio per la tutela degli interessi diffusi dei cittadini che rappresenta.

Con osservanza;

Per il gruppo Consiliare M5S

Consigliere Angelo Capobianco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Capobianco', written in a cursive style.